Anno VI. Udine — Giovedì 25 Ottobre 1888. N. 255.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni contratate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Col primo Novembre si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

La bandiera estera
nei porti d'Italia

I porti del Regno offrono campo sempre più vasto al lavoro delle navi; e del progresso continuo fanno prova queste due sole cifre: si sbarcarono e si imbarcarono al 1881, in tutti i porti della penisola, 9,590,988 tonnellate di merci; e, l'anno 1887, il lavoro delle navi toccò i 14 milioni di tonnellate. Possiamo dunque ritenere che dal 1881 il lavoro delle merci nei porti nazionali sia cresciuto del 58 per cento.

Le bandiere estere che l'anno scorso maggiormente frequentarono i nostri porti furono: l'inglese 4,888,000 tonnellate; la francese 287,000; l'austriaca 255,000; l'ellenica 207,000; la germanica 132,000; l'americana 11,000. Fra arrivati e partiti, erano coperti da bandiera italiana 179,831 legni di 20,861,255 tonnellate, e da bandiere estere 6704 legni di tonnellate 5,882,600.

Si comprende che la grande differenza nel numero dei legni è rappresentata particolarmente dai velieri nazionali, che fanno il cabotaggio lungo la costa.

In questo commercio di cabotaggio, la marina forestiera assorbisce non oltre un quinto del lavoro totale. Negli ultimi due anni, a causa della cessazione dei favori troppo lauti di cui godeva la marina francese nei porti d'Italia, per la Convenzione del 1862, le navi italiane hanno cominciato a risentire i buoni effetti della mancata concorrenza dei piroscafi che un tempo venivano dalla Francia a percorrere il nostro litorale, di porto in porto, offrendo noli molto bassi.

Anche la bandiera britannica ha profittato della buona occasione che le si offriva di sostituire in parte la bandiera francese nei porti italiani; cosicchè da un lavoro di 568,644 tonnellate nel 1885, le navi d'Inghilterra erano arrivate l'anno scorso a trasportare in cabotaggio, lungo la costa italiana, per 770,814 tonnellate.

Aumentarono anche le operazioni da porto a porto italiano delle bandiere austriaca, ellenica ed altre. Le navi nazionali che nel 1885 avevano esercitato il cabotaggio per 4,495,473 tonnellate, toccarono l'anno passato i 5 milioni di tonnellate.

All'incontro le navi con bandiera francese che nel 1885 operarono per 258,899 tonnellate, discesero nel 1887 a 13,500 tonnellate!

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Al Consiglio comunale di Roma.

Iersera vi fu seduta del Consiglio Comunale.

Il prosindaco Guiccioli manifesta l'estrema soddisfazione dell'Imperatore di Germania per le accoglienze entusiastiche di Roma.

Annuncia che l'Imperatore lasciò lire seimila da distribuirsi a coloro che domandavano sussidi.

Nell'elezione della Giunta il Guiccioli solo risultò eletto nella prima votazione, riportando voti trentasei dati da schede portanti soltanto il suo nome.

Furonvi nove schede bianche, date dai clericali.

Circa venti schede portavano la lista intera degli assessori.

La Giunta rimane costituita di tutti elementi liberali.

Albani e i suoi compagni rilasciati in libertà.

Vennero rilasciati in libertà provvisoria Felice Albani e gli altri compagni suoi arrestati pel getto dei famosi cartellini rossi in occasione della visita imperiale.

Il papa ai pellegrini napoletani.

Il papa ha ricevuto ieri i pellegrini napoletani condotti dal cardinale Sanfelice.

I romei erano quasi un migliaio e portavano uno stendardo. Molti pescatori vestivano in costume: erano molte le donne e non pochi i ragazzi.

Il cardinale Sanfelice ha letto un indirizzo assicurante della perpetua fede dei napoletani nel trionfo del papato.

Il papa rispose pronunciando un discorso che si dice sia stato assai violento. Però nel resoconto dell'*Osservatore romano* appare temperato.

Papa Leone avrebbe ripetuto che l'attuale condizione del papato è incompatibile colla dignità e la missione del pontefice, ed essergli necessaria un'indipendenza effettiva e non illusoria.

Ormai le contumelie contro il papato sono giunte al colmo.

In una recente solenne occasione si osò dichiarare Roma capitale del regno, mentre deve essere capitale del mondo cattolico.

Il papa soggiunse che egli difende sempre gli interessi cattolici, quanto più contro di lui congiurano avversari forti e potenti.

Quindi impartì la sua benedizione.

I pellegrini acclamarono al pontefice: quindi gli baciarono il piede offrendogli doni.

Fra gli altri, alcuni pescatori offrirono diverse ceste di pesci freschi.

Il papa sofferente. — Galimberti richiamato per il prossimo Concistoro. — Proteste. — Leone XIII al Cardinale Lavigerie.

Ieri per Roma correva con insistenza la voce che il papa fosse assai sofferente in salute. Diversi telegrammi in questo senso furono spediti a Parigi e a Vienna.

— Pare probabile che Galimberti nunzio pontificio a Vienna sia richiamato.

Corre voce che il papa prepari un discorso molto accentuato per il prossimo concistoro. Esso sarà tradotto in tutte le lingue. Il pontefice si indirizzerà con esplicito linguaggio a tutte le potenze perchè lo sottraggono a qualsiasi sudditanza del governo italiano.

Egli protesterà contro l'espressione *mia reggia* adoperata dal re nel brindisi all'imperatore, facendo osservare che il Quirinale è residenza del pontefice.

Infine si dichiarerà pronto ad opporre tutte le forze morali di cui dispone, alla politica del governo italiano.

L'*Italie* crede possibile che nel frattempo il papa modifichi le idee dalle quali è agitato dopo la visita imperiale.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del papa al cardinale Lavigerie.

Il papa lo loda e lo incoraggia nell'opera efficace colla quale egli combatte la tratta degli schiavi e pone a sua disposizione lire trecentomila per la propaganda antischiavista dolente che le sue condizioni gli impediscano maggiori elargizioni. Termina mandandogli la benedizione papale.

ALL'ESTERO

Boulanger e la sua fede politica.

Parigi 24. Boulanger è intervenuto alla seduta della commissione per la revisione e si pronunciò favorevole allo scioglimento della Camera ed alla costituente.

Vorrebbe il potere esecutivo indipendente e responsabile di fronte al paese, del rimanente richiamasi alle sue precedenti dichiarazioni e all'esposizione dei motivi del suo progetto

Non crede alla possibilità di ristabilire la monarchia poichè due terzi del paese insorgerebbero.

Circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato dice che il paese farebbe conoscere la sua volontà col *referendum*.

Circa i dettagli del funzionamento della nuova costituzione appartiene alla Costituente regolarli.

Se si proponesse la soppressione della presidenza della repubblica la voterebbe.

Vuole che la politica sia esclusa dall'esercito.

* * *

Facendo le sue dichiarazioni, Boulanger negò di voler ristabilire l'impero, ma insistette onde il potere esecutivo non si sottoponga al legislativo.

Si dichiarò repubblicano democratico democratico quanto i deputati che gli siedono intorno, ripetendo che voterebbe la soppressione della presidenza della repubblica.

Soggiunse che si potrebbe creare un comitato di tre o cinque direttori.

Qualora si ristabilisse la monarchia e dalla costituente non si assicurasse la libertà del suffragio universale egli, insieme ai repubblicani, considererebbe l'insurrezione come il più sacro dei doveri.

Dichiarò che voterebbe la soppressione del Senato.

Le scuole estere a Tunisi.

Parigi 24. L'*Agenzia Havas* ha da Tunisi:

Massicault rimise oggi al console d'Italia la risposta alla nota del 10 corrente riguardo il decreto sulle scuole e sulle associazioni.

La risposta conferma i diritti del bey e del governo del protettorato ad emettere tali decreti. Sostiene che l'interesse dell'ordine pubblico rese necessari i decreti. Fa risaltare le prerogative delle colonie estere che furono e saranno con cura rispettate.

A proposito dell'alleanza fra Turchia e Russia.

Londra 24. Telegrafasi da Vienna che le voci dell'alleanza fra la Russia e la Turchia non trovano nei circoli politici nessuna credenza.

Un dispaccio soggiunge:

Ciò che intende la stampa russa per questa alleanza è svelato dallo *Svet* che propone di stabilire il protettorato sulla Turchia in cambio della consegna delle chiavi dei Dardanelli alla Russia.

Nessuno ha bisogno d'allarmarsi.

Vienna 24. Il *Fremdenblatt* parlando della notizia del movimento delle truppe russe verso il confine dice: Conosciamo la potenza degli alleati in Europa e la nostra propria forza. Appunto per questo è d'interesse generare osservare tutto. Abbiamo in base ad informazioni incontestabili constatato un fatto e provato che in Austria si guarda con occhio vigile tutto ciò che accade al di là dei confini. È vero però che nessuno ha bisogno d'allarmarsi.

Minatori scioperanti in Inghilterra.

Londra 23. Oggi parecchie migliaia di minatori lasciarono definitivamente le miniere al sud Jorkshire. Lo sciopero diverrà generale.

Difatti i minatori del Derbyshire scioperarono come quelli dell'Jorkshire. Calcolasi che avanti la fine della settimana lo sciopero si estenderà ad una cinquantina di miniere.

TELEGRAMMI

Londra 24. Un articolo del *Times* parlando nuovamente del viaggio di Guglielmo a Roma, lo dice un brillante successo e un consolidamento della triplice alleanza.

Napoli 24. Il *Barisan* e la *Staffetta* sono partiti per il Pireo con Fe d'Ostiani.

Belgrado 24. Il *Foglio Ufficiale* pubblica la decisione del 24 corr. firmata dal metropolitano Teodosio pronunziante il divorzio del Re e della Regina.

IN GIRO PEL MONDO

Un cadavere nel baule.
Il giustiziato di Pest.

Da molti anni i tribunali ungheresi non avevano avuto ad occuparsi di un fatto tragico più triste o più drammatico di quello che ebbe giorni fa il suo epilogo sinistro in una esecuzione capitale, che impressionò vivamente la città di Pest.

Vi hanno dei tipi di delinquenti che fanno pensare nel modo più serio a certe teoriche ardite della scienza moderna, la quale ravvisa nel compimento di determinati crimini di efferatezza niente altro che uno stato patologico delle menti.

Ci sono dei delitti che vincono, nella stranezza dei loro particolari, ogni fantasia di romanziere.

E tale appunto fu l'assassinio compiuto qualche mese fa a Trieste da quel Giovanni Szimitz, che ebbe in Pest la morte sul patibolo.

A suo tempo abbiamo dato un ragguaglio preciso sul delitto, commesso dallo Szimitz a Trieste; delitto, la cui atrocità trova pochissimi riscontri negli annali criminali.

Un giorno dell'estate scorsa in una tranquilla e buona famiglia borghese triestina, quella dell'orologiaio Gremme, sparì improvvisamente il più giovane figlio, Ermanno: un bel giovanetto diciottenne, che era la delizia e la speranza dei suoi vecchi genitori.

L'Ermanno era impiegato presso una cospicua casa di commercio, nella quale copriva da molto tempo, con la più perfetta onoratezza, l'ufficio di riscuotitore.

Passate ventiquattr'ore dalla scomparsa del giovane, il padre di lui recossi dalla direzione della casa, e quale non fu il suo dolore apprendendo come il figlio si fosse reso latitante dopo aver avuto incarico di riscuotere presso lo stabilimento di credito una certa somma di denaro,

Il vecchio, uomo di scrupolosi principii e di illibatissima fama, provò un atroce dolore, comprendendo quale sospetto schiacciante gravasse sopra il giovinetto.

— Meglio, mille volte meglio ch'egli sia morto — aveva detto piangendo quel povero padre al capo della ditta — che non divenuto un ladro!

La polizia iniziò senza indugio attive ricerche, si telegrafò in molte città; si esperirono tutti i mezzi possibili per rintracciare lo scomparso. Ma a nulla si approdò. E intanto e nella famiglia e per tutta la città e nei pubblici fogli, prese consistenza la supposizione che il giovanetto, trafugati i denari dell'incasso, fosse fuggito per qualche lontano paese.

Senonchè, il nome del poveretto doveva ben presto essere liberato da codesta taccia infamante e un ben grave dolore era riserbato alla sventurata sua famiglia.

Per una di quelle combinazioni, che paiono create dalla fantasia sbrigliata di un novelliere, in una casa di via Valdirivo fu scoperto, in una stanza da più tempo disabitata, un forziere chiuso, dal quale esalava un violentissimo odore di acido fenico.

In quella stanza presa a pigione mese per mese, aveva abitato venti o venticinque giorni prima, un giovane forastiere, Giovanni Szimitz, che chiamato improvvisamente in Ungheria — dicevasi con telegramma de' suoi parenti — aveva lasciato colà in deposito, uno de' suoi bauli, ripieno di oggetti di vestiario.

La padrona di casa allarmata dallo strano, insopportabile fetore, che il baule emanava, aveva voluto conoscere che cosa contenesse.

Chiamò la commissione giudiziaria e procedutosi all'apertura del forziere, quale non fu la meraviglia nel rinvenirvi, piegato sopra sè stesso ed avvolto in cenci, imbevuti di acido fenico, il corpo di un giovanetto gracilissimo, recante le traccie di una forte lotta e colle vesti tutte insanguinate.

Nella cappella mortuaria di San Giusto la sventurata famiglia Gremme riconobbe in quel cadavere il figliuolo scomparso, il povero Ermanno, che era stato la vittima di uno dei più crudeli assassini.

Di indizio in indizio, l'autorità giudiziaria si vide assai presto determinata a spiccare una circolare di arresto contro l'ex-inquilino di quella stanza, Giovanni Szimitz, di cui constava la partenza per l'Ungheria.

L'istruttoria fu rapida e raccolse in brevi giorni un cumolo di gravissime ed inoppugnabili prove.

Lo Szimitz, carico di debiti, dedito al vizio, invaso dal desiderio di tentare alcune speculazioni commerciali, in cui ravvisava il principio di una fortuna, aveva scelto il povero giovinetto a sua vittima, conoscendolo appena di vista.

Risaputo, da informazioni prese, come quegli fosse un riscuotitore di commercio, lo spiò nel giorno che egli dallo "Stabilimento di credito„ tornava al suo scrittoio; con una scusa qualunque lo invitò a casa sua e trovatosi con lui solo, nella stanza, gli saltò improvvisamente al collo, l'atterrò, gli inferse più ferite, indi avuta la certezza della sua morte, trattogli di tasca il portafogli, che del resto conteneva poche centinaia di fiorini, lo chiuse nel proprio baule, avvolgendolo in vecchi capi di biancheria, su cui versò una bottiglia d'acido fenico.

Trovatosi in possesso dei denari, gozzovigliò — e l'istruttoria ne narra i cinici, ributtanti particolari — per molti giorni.

Frequentò osterie, case infami, giuocò, pagò cene agli amici, si provvide di un elegante abito nuovo.

Alla sera recavasi a dormire tranquillamente nella stanza dove c'era il baule contenente il cadavere della sua vittima.

Sei o sette giorni appresso partì.

Stava per essere arrestato a Pest, quando spinto dal rimorso o nella speranza vigliacca di crearsi un'attenuante, si costituì spontaneamente alla polizia di quella città, terminando per confessare ogni cosa.

* * *

Interessantissimo, non pure per la truce singolarità dei fatti, ma per le particolarità di natura legale, riuscì il processo che si tenne con lodevole sollecitudine presso quel tribunale.

L'accusato, abbattutissimo, ma freddo e senza paura aveva fatta larga confessione.

Contro di lui stavano e testimonianze e prove e fedine, tali da non lasciargli adito a veruna speranza.

Fu allora, con luminosissimo ingegno, che il suo difensore, un avvocato insigne del foro di Pest, nominato d'ufficio, pose innanzi a' giudici il quesito della irresponsabilità dell'accusato.

Provò con documenti come un avo dello Szimitz fosse morto pazzo; diè l'attestazione medica della nervosità morbosa onde l'*assassino fu spesso affetto* e cercò infine con sottilissime, brillanti dimostrazioni di far apparire i singoli dettagli del delitto, siccome atti derivanti da una ragione sbilanciata ed offesa.

Ma se l'avvocato ebbe un brillantissimo successo oratorio, non valse a sviare l'opinione dei giudici.

Lo Szimitz venne — fra vive approvazioni del pubblico — condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro.

Furono dall'avvocato insinuati tutti i rimedi di legge, fu chiesta la grazia sovrana. Ma invano.

Ier l'altro, dopo che lo Szimitz ebbe fatto con alcuni compagni di carcere, un arditissimo tentativo di evasione, gli venne letta la sentenza, che lo abbandonava al carnefice.

Il lugubre epilogo di questo dramma giudiziario, come abbiamo già annunziato, si chiuse l'altro ieri all'alba, nel cortile delle carceri, essendo presenti circa tecento persone.

LE BANCHE
NEGLI STATI-UNITI

I progressi delle Banche agli Stati-Uniti — così intimamente legate allo sviluppo economico della grande e prospera repubblica dell'America del Nord — possono offrirci insegnamenti tanto più utili, in quanto che il nostro Parlamento dovrà in breve occuparsi del regime delle banche.

L'industria della banca negli Stati-Uniti è essenzialmente democratica. Essa offre una vasta risorsa ad un numero grandissimo di persone.

La banca unica non fu ignota agli Stati-Uniti. Ne fu fatto l'esperimento a due riprese; ma la Banca degli Stati-Uniti dovette sempre liquidare. Il tentativo non fu poi rinnovato; l'America del Nord, agendo con piena conoscenza di causa e rinfrancata dalle fatte esperienze, respinse la Banca di Stato, che nullameno non aveva mai monopolizzato l'emissione, e si decise per la libertà delle Banche. Il regime bancario agli Stati-Uniti — dopo essere passato attraverso molte riforme — si segnala adesso per i tratti caratteristici che seguono:

1. Il potere federale è il supremo dispensatore della circolazione fiduciaria, come della moneta metallica.

2. Esso associa le *national banks* (che sole, in fatto, godano del diritto di emettere biglietti o *notes*) senza accordar loro alcun monopolio o privilegio, al diritto di emettere biglietti al latore, mediante garanzie di varia natura, alcune delle quali offrono una *sicurezza assoluta* alle *notes* delle banche, ed altre favoriscono i *legal tenders* (cioè la carta moneta) dello Stato; di guisa che le stesse leggi consolidano le due circolazioni.

Sotto questo regime — contro il quale nessuna critica è più sorta dopo le ultime riforme del 1882 — il numero delle banche è andato continuamente crescendo. Il 14 giugno 1879 esistevano agli Stati Uniti 2,058 *national banks*, 874 banche di Stato *(State banks)* — che ricevono statuti particolari dagli Stati o territori della Confederazione e non possono emettere biglietti al latore che conformandosi alle leggi e regolamenti delle *national banks* — e 2,552 *privates bankers*, o banche particolari, rette dagli usi locali e dalle differenti legislazioni commerciali della Confederazione. Il 7 ottobre 1886 le banche nazionali erano nel numero di 2,852 banche, dopo il 1863, — epoca in cui cessò l'obbligo della autorizzazione speciale preventiva dello Stato per creare una banca di circolazione — un certo numero di banche nazionali avesse dovuto liquidare o fallire. E nei sette anni, dal 1879 al 1886, il solo aumento dei depositi particolari non fu inferiore a 525 milioni di dollari. Se vi si aggiunge l'aumento del capitale e quello delle riserve, si arriva al totale di 741 milioni di dollari, cioè 3,705 milioni di franchi. E dopo il 7 ottobre 1886 il movimento ascensionale non si è rallentato. Dall'ottobre 1886 all'ottobre 1887 furono fondate 2·9 nuove banche, ed il capitale delle banche nazionali è passato da 548 a 580 milioni di dollari.

Ne si creda che un progresso sì rapido delle banche nazionali siasi verificato a danno delle altre banche. Dai dati dovuti al controllatore generale della circolazione rilevasi anzi che il numero delle *State banks*, nonchè le loro risorse aumentarono. — Il numero dei *private bankers* avrebbe subito una lieve diminuzione; ma i capitali, a loro disposizione, sarebbero molto più importanti che nel 1879. Nello scorso ottobre le varie banche, comprese le Casse di risparmio, avevano a loro disposizione 23 milliardi e 740 milioni di franchi.

Nessuna altra cifra può fornire una più esatta idea dello sviluppo della ricchezza agli Stati Uniti. Ma, non bisogna scordarlo, questa somma gigantesca non è come in Europa, affidata ad alcuni immensi serbatoi, come la Banca di Francia, la Banca d'Inghilterra ecc.; è maneggiata da *306,1 national banks, 914 State banks 664 Saving banks* (casse di risparmio che agli Stati Uniti esercitano in parte le funzioni di banche) *42 Loan and Trust companies* (vere banche di deposito e d'impiego) e *1,536 private bankers*, in totale 6,217 stabilimenti di credito.

La banca è dunque agli Stati Uniti uno strumento di ricchezza del tutto democratizzato. Su 3,061 banche nell'ottobre 1886 non se ne contavano che 42 aventi un capitale superiore ad un milione di dollari; 1,017 possedevano un capitale da 50,000 a 100 mila dollari. E tutte queste banche godono nullameno, nei limiti combinati del loro capitale e del loro incasso, del diritto di emissione.

Con tutto ciò la circolazione fiduciaria agli Stati Uniti è relativamente esigua. Al 1 luglio 1887, l'ammontare complessivo di essa saliva a 2,689 milioni. Egli è che lo stesso gran numero di banche vieta a ciascuna di esse di forzare la circolazione. A questo si deve aggiungere che la circolazione è fatta direttamente dallo Stato federale a concorrenza di 2/3; che le *clearing houses*, del tutto quasi sconosciute in Italia fino a due o tre anni fa, ed ancora adesso funzionanti incompletamente, adempiono in parte alla funzione della circolazione cartacea e monetaria.

Qualunque sia il proprio modo di vedere su talune delle questioni concernenti il regime bancario, non si può non inchinarsi davanti alla superiorità d'una legislazione, che sostituisce al monopolio di alcuni azionisti la clientela illimitata di 3,061 banche, sottoposte ad alcune misure di precauzione e di sorveglianza.

Vogliamo chiudere con un ultimo fatto, che più di tutto colpisce relativamente ai progressi delle banche agli Stati Uniti. Nel congresso dell'associazione dei banchieri americani, tenutosi a Pittsburg nell'ottobre 1887, fu data lettura d'una memoria sulle banche di California. In questo Stato, che 40 anni or sono non era che un selvaggio deserto, si contano attualmente 188 banche diverse con 146,681,889 dollari di deposito, somma superiore ai depositi della Banca di Francia.

Quando la legislazione delle banche agli Stati Uniti eserciterà un qualche influenza sull'organizzazione delle banche nella vecchia Europa, dove il monopolio ed il privilegio sono onnipotenti?

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 23 ottobre.

Vita di campagna e vita di città.

Mentre girellavo, iersera in su ed in giù, di faccia al preistorico Pedrocchi, in cerca di qualche novità da poter narrarvi, mi lasciai trasportare da quella matta bestia che è la fantasia, ed appoggiato ad uno dei colonnati del caffè pensava: Guarda che via vai di gente, che continuo moto febbrile, che grida, che risate, che gioia; e pure quanto più bella sarebbe la pace, la tranquillità del paesetto natio. In quella vedo passarmi dinanzi un giovane studente con al fianco una bella popolana, che rideva, rideva e si stringeva viepiù "alle fidate spalle„. A quella vista la fila dei miei pensieri fu interrotta prendendo tutta un'altra piega. Bella, è vero, bellissima, dicea fra me, è la pace che sa offrire una villa; ma, supponiamo il caso che io, per un grillo qualsiasi, desiderassi seguir l'esempio del mio amico studente e camminassi in su ed in giù per il paese con una bella al fianco, che se ne direbbe?, oppure se osassi (parlo in un villaggio nel quale domini signore il farisaismo), dir una parola men che riverente al *papa-re* di buona memoria?... Che se ne direbbe nei pubblici ritrovi, intendo colà dove si vende quell'acqua che porta la vita, colà dove in tutti i paesi, è il ricettacolo della gente oziosa, linguacciuta, ignorante?... Mi figurava che, per un miracolo del beato S. Antonio, quello studente fosse trasportato in una villa, ed io fossi nascosto fra i vasi, forse annacquati, dei liquori. Mi pareva che un corpulen o Catone s'alzasse (uno di quei Catoni in ritiro per debolezza del corpo, causata forse da troppi *pater* in favore delle belle donne di un tempo) e cominciasse a gridare all'*immoralità*; mi pareva s'alzasse un altro critico ignorante, il quale cominciasse a tagliare i panni alla giovane, ed un altro ancora al ragazzo; di più mi pareva s'alzasse uno il quale avesse voce di dotto, uno il quale sapesse scrivere il suo nome appena con quattro errori d'ortografia, e dicesse: Come, amici, voi non conoscete quel giovane?... ebbene ve lo dirò io: è un demagogo, uno miscredente, uno il quale ha avuta la sfacciataggine di dire che nel *1770*, mi pare, gli Italiani hanno fatto bene a commettere quell'*escrabile* delitto! è una bestia, salvando il S. battesimo, ed ora viene a corromperci le ragazze! quale orrore!... in coscienza parlerò col pievano! E per di più è superbo, superbissimo, e nello stesso tempo non sa nulla di nulla. Figuratevi, ho letto io un suo scritto, corretto da persona competente, pieno di errori di... stampa Che vi pare?... — Mi figurava che quegli ignoranti li presenti, con una grossa risata di acconsentimento, avessero fatto eco alle parole del dotto ciuco; mi pareva sentire nell'orecchio il fischio di quella risata, il quale mi tolse dai miei sogni e mi fece mormorare: in ogni luogo c'è il suo bene ed il suo male. Disperato per non aver notizie da raccontarvi era per ritornare a casa, quando, con dolore lessi l'annunzio della morte del comm. Antonio Tolomei, figlio del professore di procedura penale all'Università. Uomo d'insigni virtù morali e doti intellettuali; coperse per vari anni la carica di Sindaco in questa città, fu sincero liberale, visse rispettato ed amato da tutti. Una lunga malattia lo tolse all'affetto dello sventurato padre, all'amore della moglie, alla stima degli amici.

Domani avranno luogo i funerali che certo riusciranno splendidi; non mancherò d'assistervi per poi darvi minuta relazione.

"Lin„

Una festa italiana a Trieste

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese* da Trieste 21 ottobre:

L'undici novembre sarà giorno di festa per la nostra Trieste. Converranno in quel giorno nella nostra città dall'Istria, dal Goriziano, dal Trentino e dalla Dalmazia i delegati dei numerosi gruppi del *Pro Patria* per radunarsi a congresso. Il *Pro Patria*, questa nobile istituzione che ha lo scopo di dare la maggior possibile diffusione alla lingua italiana nel campo scolastico, combattendo validamente ogni velleità antinazionale, ogni tentativo atto a denaturare il carattere eminentemente italiano di queste provincie, questa istituzione ha fatto in breve spazio di tempo progressi davvero sorprendenti. Coi mezzi di cui è fornita, essa è instancabile nel fondare scuole ed Asili nei paesi poveri, a provvedere gli scolari di libri e di vestimenta, a premiare i più volonterosi, ad incoraggiare i restii. È un lavoro indefesso, febbrile, quotidiano, che suscita un senso di ammirazione sincera.

Ora i delegati dei vari gruppi (ogni più piccola borgata ha un gruppo) hanno scelto Trieste quale sede del Congresso generale ed hanno promesso di intervenire numerosi.

Trieste farà degnamente gli onori di casa. L'altra sera venne portato l'argomento in seno al Consiglio municipale. L'on. Piccoli fece risaltare l'importanza della istituzione del *Pro Patria*, che cammina di pari passo con gli intendimenti del Consiglio liberale, e concretò la seguente proposta: "Il podestà di Trieste venne incaricato di porgere il saluto agli ospiti delle provincie italiane dell'Austria e viene incaricato di provvedere acciocchè le accoglienze sieno degne di Trieste„.

Il podestà rispose che accetta di buon grado l'onorevole mandato, e mette ai voti la proposta Piccoli, che viene accettata a grande maggioranza. Ora ecco quello che venne stabilito.

I delegati del *Pro Patria* saranno ricevuti solennemente nel palazzo Municipale, quindi avrà luogo il Congresso nel teatro Comunale, gentilmente concesso. Alle ore 2 pom. banchetto di 400 coperti nella palestra dell'*Unione Ginnastica* ed alla sera rappresentazione di gala al politeama Rossetti, il di cui ricavo andrà a vantaggio del *Pro Patria*.

I trentini e i dalmati, malgrado la stagione poco propizia e la distanza, hanno promesso d'intervenire numerosi. L'Istria e il Goriziano saranno pure largamente rappresentati. Si spera anche che non mancherà per tale occasione qualche egregio rappresentante della stampa italiana.

***

Il mese di novembre vuol essere memorabile per noi. Oltre il Congresso del *Pro Patria*, all'8 è qui attesa la squadra germanica. La colonia tedesca ed il governo si preparano a farle le più festose accoglienze. Avremo una festa da ballo alla Società *Schiller*, un banchetto offerto dai cittadini germanici per iniziativa del console Lutteroth. Il Municipio non ha preso iniziativa alcuna e lascierà, a quanto pare, tale cura al Governo.

Si farà però rappresentare ai ricevimenti.

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

CATASTO ACCELERATO

Lunedì p. v. il Consiglio Provinciale è chiamato a pronunciarsi sopra questa gravissima questione che si impone addirittura per la sua singolare importanza.

Il quesito sommariamente espresso è questo: conviene alla Provincia anticipare in rate annuali secondo le richieste la metà della spesa necessaria alla operazione che dovrà compirsi in sette anni (non computando in questo periodo il tempo necessario al rifacimento delle Mappe), per pagare in base al nuovo Estimo una imposta sull'aliquota del 7 per cento fino al compimento della catastazione di tutto il Regno? Questo problema complesso mette in evidenza quali sono i punti principali che si devono determinare.

A quanto ammonterà la rendita imponibile che il nuovo Estimo dovrà rilevare?

La anticipazione rateale di metà del costo dell'operazione, quale dispendio costituirà per la Provincia?

Gli elementi da cui i Consiglieri Provinciali dovranno trarre le loro convinzioni in proposito sono: la relazione della Speciale Commissione nominata dalla Associazione Agraria friulana (estensore avv. Caratti) e le due relazioni della Deputazione Provinciale (estensore cav. Giov. Batt. Fabris).

La Commissione era incaricata di ricercare l'ammontare approssimativo della rendita attuale dei fondi per poter confrontarla con quella censuaria e per poter quindi decidere se conveniva meglio continuare a pagare una aliquota d'imposta del 21 per cento circa sulla rendita censuaria del censo vigente, piuttostochè una aliquota del 7 per cento sul nuovo estimo. — La relazione dell'avv. Caratti espone il processo degli studi, delle ricerche intraprese dalla Commissione a codesto scopo, ne analizza minutamente i risultati e giunge alla conclusione che il nuovo estimo dovrà nella intera provincia determinare una cifra di rendita tale che l'imposta in ragione del 7 per cento sovra di essa, dovrà essere sensibilmente minore della imposta attualmente pagata. La base su cui la Commissione ha principalmente fondato il suo parere, è stata una operazione estimatoria, sommaria eseguita per incarico della Deputazione Provinciale dai signori periti E. Novelli e A. Corradini.

Il Deputato Provinciale cav. Fabris G. B. presenta nella sua prima relazione al Consiglio Provinciale il lavoro peritale e il parere della Commissione. Egli fa la storia e determina l'indole dei provvedimenti portati sulla accelerazione del Catasto dall'art. 47 della legge 1 marzo 1886. Avverte la certezza di un elemento essenziale: la rendita imponibile quale sarà determinata dal nuovo Censo. Espone le varie opinioni di autorevoli persone che si occuparono in proposito, e ne rileva la incertezza e la poca credibilità. Dimostra quindi la necessità degli studi intrapresi dalla Commissione col mezzo dei periti e ne riassume i risultati. Fa poi tutta la storia della questione, riassume le decisioni delle altre Provincie, versa sullo stato delle nostre Mappe esaminate da una sotto-Commissione governativa, sul costo preventivato per attuare del nostro Catasto, in confronto a quelli di altri paesi, e a quello molto maggiore che oggi la Giunta Centrale censuaria ha determinato, e da altre notizie desunte dalla relazione Messadaglia-Minghetti sulla legge di perequazione.

Conclude essere utile di chiedere l'acceleramento. Nella seconda relazione, il cav. Fabris espone il progetto di un prestito, per far fronte alla spesa, mediante obbligazioni da emettere, ogni anno, secondo il bisogno, e rimborsabili al dodicesimo anno, libera la Provincia di farlo anche al nono, e dimostra la convenienza di questo mezzo finanziario sopra ogni altro.

Il riassunto che abbiamo fatto di questi lavori, dimostra quanto materiale copioso di studi e di nozioni sia offerto ai signori Consiglieri provinciali perchè essi possano formarsi sicure convinzioni e possano decidere *ex informata coscentia.*

La relazione della Commissione doveva limitarsi a rispondere ad uno speciale quesito postole, e cioè a determinare l'ammontare della futura rendita censuaria; e così ha fatto; e ci pare che a questo proposito il Consiglio troverà notizie e studi assolutamente esaurienti. - La Deputazione provinciale doveva riferire al Consiglio su tutti i punti rilevanti alla risoluzione del quesito: ed in massima le due pregievolissime relazioni del cav. Fabris, hanno fornito codesto loro assunto. — Tuttavia ci pare che in questi lavori manchi un accenno ad un ordine di considerazioni molto delicate, se si vuole, ma molto importanti, per la decisione che la Provincia deve prendere.

Il Governo, favorisce o avversa le domande di acceleramento delle provincie?

Se non le seconda con troppo favore, può darsi che questo suo contegno possa influire anche sul rilievo che i suoi periti faranno del reddito imponibile? E si noti che quando non è determinata l'aliquota di imposta, importa poco che il rilievo estimatorio sia alto od esiguo, ma che invece quando l'aliquota è a priori stabilita, l'aggravio dipende tutto e soltanto dalla stima. - E che il rilievo una volta fatto, rimane. — Gli appelli contro alle estimazioni fatte alla Giunta centrale del censo, se il Governo è timoroso degli acceleramenti, è una garanzia seria di ottenere giustizia?

La stima anticipata e isolata di alcune provincie, può essere anche per ragioni tecniche pericolosa per queste, nel giorno in cui, compiuto il Catasto generale, andrà in vigore il nuovo censo unico per tutta l'Italia?

Queste ed altre domande attinenti a questo ordine di idee possono ragionevolmente essere fatte, da chi ha cura di approfondire i suoi studi per ricavare sicuri convincimenti, e ci pare che nella Relazione del cav. Fabris non si trovino le relative risposte. Forse non sembrò delicato all'egregio relatore di versare in proposito in una relazione che va per le stampe e si sarà riservato di accennare qualche cosa a viva voce al Consiglio. Se così è, niente di meglio.

Noi però abbiamo creduto utile di richiamare l'attenzione dei signori Consiglieri sopra queste questioni, perchè non restino in un canto e possibilmente formino oggetto di discussione.

Un'altra domanda noi arrischiamo sul progetto finanziario trattato nella seconda relazione del cav. Giov. Batt. Fabris.

Certamente il prestito con emissione di obbligazioni è fra tutti gli altri mezzi il più addatto e il più conveniente per questa operazione di anticipazione rateale; ma il Governo lo troverà del pari un modo sufficientemente sicuro di provvista dei fondi necessari da parte della Provincia alla anticipazione, quando manca a lui la assoluta certezza che le obbligazioni verranno acquistate?

E d'altronde la Provincia è assolutamente sicura di poter rimborsare le obbligazioni al dodicesimo anno, di ricevere cioè per quell'epoca la restituzione delle fatte anticipazioni da parte del Governo, riserbando un termine massimo di anni 5 oltre ai 7 normali, per il rifacimento eventualmente occorrente delle mappe, dovendo la restituzione da parte del Governo essere fatta ad estimo provinciale compiuto?

Può la Provincia garantire di un

fatto, che non dipende da Lei, ma dal Governo che fa correggere le mappe, e limitare il tempo necessario a soli cinque anni?

Non già che noi riteniamo che per queste modifiche alle nostre Mappe, siano necessari cinque anni; anzi crediamo che, sull'esercizio di altri Stati di Europa, volendo, si possa fare tutta la operazione con la massima celerità; ma siccome temiamo che le finanze italiane vedano con paura l'attuazione degli Estimi accelerati, così proviamo anche dubbio sulla rapidità con cui si vorranno eseguire quei lavori per cui non fu stabilito dalla legge, limite di tempo.

Del resto, il progetto finanziario presentato dalla Deputazione provinciale, anche se venisse aumentato d'alquanto il termine massimo di dodici anni, come noi consigliamo, pel rimborso delle obbligazioni, rimarrebbe egualmente attuabile e pratico.

Noi siamo certi che i signori Consiglieri provinciali si saranno bene impadroniti dell'argomento pel quale abbiamo fatto questi pochi accenni, e speriamo che la discussione di lunedì sarà profonda e seria, e la decisione prudente e saggia.

Yxx

Da Parigi. Giuntaci troppo tardi, dobbiamo rimandare a domani una interessante lettera che da Parigi ci invia il nostro nuovo corrispondente «*Scevolo*» il quale terrà informati periodicamente i lettori del *Friuli* di quanto accade di importante nella grande capitale della Francia.

Il programma delle scuole elementari. Viene pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che approva il programma delle scuole elementari.

Il decreto è preceduto da una relazione del ministro Boselli, il quale spiega perchè il programma non comprende l'istruzione religiosa, notando che lo stato non ha competenza di farlo.

La morte di un milionario russo. Ieri alle ore 8 ant. morì allo Albergo dell'Europa, rimpetto la stazione un consigliere di stato dell'impero russo, Alessandro Tscheffkine.

È morto di marasmo senile. Trovavasi da venti giorni ammalato all'albergo.

Egli era residente a Venezia, e qui di passaggio, colto dal male, dovette soccombere.

Era nato a Pietroburgo, ed era vedovo di Guglielmina Baumgarten.

Aveva 88 anni.

Oggi alle 9 ant. si celebrarono i suoi funerali.

Il consigliere russo, dicesi abbia lasciato una sostanza ingentissima: nientemeno che ventisette milioni di lire!

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Motivi "Aida" — Verdi
2. Pot-pourry "Barbiere di Siviglia" — Rossini
3. Valtzer "Le 99 Cannelle" — Roggero
4. Rimembranze "La forza del Destino" — Verdi
5. Finale II. "Le Precauzioni" — Petrella
6. Mazurka "L'Italia a Torino" — Gemme
7. Polka "Ottobrata" — Cecchi

Teatro Minerva. La compagnia milanese Caravati-Cavalli, rappresenterà questa sera alle ore 8 *Qui-pro quo*. — Seguirà il Vaudeville *I due orsi*.

Lo spettacolo si chiuderà con il nuovo ballo romantico in 5 quadri: *L'Indovina*, con passo a due.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8bre 23-24	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	758.3	757.9	759.0	759.5
Umid. relat.	72	47	72	75
Stato d. cielo	sereno	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m				
Vento (direzione)		SW	N	
Vento (vel. kil.)	0	3	5	0
Term. centig.	8.6	13.4	9.5	10.8

Temperatura (massima 14.6 / minima 2.4)
Temperatura minima all'aperto — 0.4
Minima esterna nella notte 24-25 — 4.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 24 ottobre 1888.

In Europa pressione elevata Italia, ancora bassa nord: Roma 771; Arcangelo 750.

In Italia cielo nuvoloso nord, sereno centro e sud.

Venti deboli e vari.

Barometro quasi livellato 771

Probabilità:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno.

(*Dall'Osserv. Meteorologico di Udine*).

68. Ho esperimentato che il Galattoforo speditomi il 18 novembre ultimo è veramente meraviglioso per aumentare e migliorare il latte. L'ho consigliato ad alcune persone ma non credettero e volendo far loro vedere ciò che ho visto e toccato con mano, io vi prego spedirmi a volta di posta altre tre bottiglie di Galattoforo. In tal modo si assicureranno anche gli altri delle meravigliose virtù di questo farmaco (Galattoforo). Vi unisco intanto il relativo importo di ogni cosa, con preghiera farmi subito l'invio. Provincia di Reggio-Calabria.

Misitano Carmelo.

Costo: Una bottiglia L. 2 — più L. 1 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto «gratis».

Indirizzo: *Prof. Vettore Prota Giurleo* in Napoli, via Roma con entrata dal vico 2.° S. Tommaso, 20 p. p.

VARIETÀ

Casa sfondata a Mosca.

Mosca 23. Un'immensa casa in costruzione nel quartiere centrale si sfondò nel pomeriggio schiacciando i passanti e gli operai. Vi sono parecchie decine di vittime.

Un esperimento d'ipnotismo a Roma.

Nella seduta d'ieri dedicata dal congresso medico agli esperimenti di ipnotismo il prof. Vizioli tenne una vera conferenza sperimentale.

Con parole semplici e facilmente intelligibili anche ai profani di medicina spiegò i fenomeni dell'ipnotismo, indi servendosi di uno specchietto ipnotizzò una giovinetta napoletana.

Prima egli la passò dallo stato letargico a quello catalettico, poi allo stato di sonnambulismo.

Produsse l'anatesia e infine fece esperimenti di suggestione assai riusciti.

La sala era affollata di medici, studenti e giornalisti che applaudirono vivamente il professore.

Il Congresso si chiuse colla rinnovazione delle cariche sociali.

Un truffatore da premiarsi.

Questa poi è tanto bella, che l'autore meriterebbe proprio un premio. Eccola, come la racconta il *Piccolo* di Napoli:

Una persona, molto ben vestita e alla apparenza un galantuomo, alloggiò pochi giorni or sono in un albergo della nostra città e raccomandò al cameriere di portargli seralmente il conto, perchè da un momento all'altro avrebbe potuto partire.

Infatti ogni sera gli fu presentato il conto ed egli pagò ogni volta con una carta nuova di torchio da 5 lire.

Dopo tre sere, il passeggiero chiese al cameriere se aveva passate le carte monetate al padrone dell'albergo, e il cameriere rispose che le aveva ritenute per sè ed aveva dato al padrone altre monete, perchè quelle carte, erano belle, nuove, nuove.

— Ebbene, gli disse l'avventore, quelle carte sono *false* e le ho fabbricate io; ma sono imitate così bene, che nessuno se ne accorgerà mai.

Figurarsi lo stupore del cameriere, il quale, senza por tempo in mezzo, raccontò per filo e per segno al padrone quanto gli aveva detto lo spacciatore di carte false.

Primo pensiero del proprietario dell'albergo fu quello di denunziare il furfante alla pubblica sicurezza, ma poi cambiò idea e si presentò personalmente a lui col conto di quel giorno.

E l'altro, senza scomporsi, presentò una quarta carta da cinque lire, lucida lucida.

L'albergatore la girò e rigirò nelle sue mani e poi, scoprendo l'America: Questa è falsa! esclamò.

— Lo dice, perchè l'ho detto io, rispose il forestiero, ma, in fede vostra, l'avreste riconosciuta per falsa, se io stesso non vi avessi posto in guardia?

— In verità vi debbo confessare che no.

— Ebbene, aggiunse l'altro, andate da quattro cambiavalute diversi per farla barattare e vi assicuro che la accetteranno senza difficoltà. Ne assumo la responsabilità.

L'albergatore andò da quattro diversi cambiavalute e veramente non gli fu mossa alcuna difficoltà.

Tornato a casa, raccontò il fatto al *falsificatore* e gli chiese perchè non imitasse carte di maggior valore.

— Lo farei, rispose lo sconosciuto ma non ho mai posseduto una carta da mille lire, per poterla imitare.

— Se non è che per questo, interruppe l'albergatore, ve la presterò io, e poi s'intende, divideremo.

La proposta fu accettata, e lo sconosciuto ebbe la carta da mille... con la quale sparì.

Le carte da cinque lire, come si capisce, erano buone ed eran servite per adescare l'albergatore, il quale dopo essere stato truffato così bene, ha avuto l'ingenuità di denunziare il tutto alle autorità di pubblica sicurezza, confessando così di aver tentato di essere complice di un falsificatore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 34 contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato la Società ferroviaria esercente la rete adriatica ad occupare i fondi per la costruzione di opere di difesa della ferrovia Udine-Pontebba fra i pali chilometrici 37.2000 e 37800.

— Nel 12 novembre 1888 ore 10 ant. nello studio del dottor Luigi Lanfrit in Spilimbergo, seguirà un nuovo incanto dei beni del compendio del fallimento Carlini Carlo fu Tommaso.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 636	K. 338	L. 58 0/0	L. 140/0
Vacche	» 400	» 00	» 46 0/0	» 92 0/0
Vitelli	» 58	» 40		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 26 — Vacche N. 84 — Suini N. 40 — Vitelli N. 140 — Pecore e Castrati N. 5.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza il 23 ottobre.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.15	11.90
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		10.80	—.—
Frumento		16.—	—.—
Giallone		12.50	—.—
Sorgorosso		66.50	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		95.83	95.98
» 5% god. 1 lugl. 1889		98.—	98.15
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
» Banca Veneta	nomin.	430.—	—.—
» Banca di Cred. Ven.	nomin.	262.—	—.—
» Società Ven. Costr.	nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez.	nomin.	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.75	124.—
Francia	4 1/2	100.8	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.31	25.32	25.30
Svizzera	4 —	100.50	100.80	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 1/2	209.1/4	209.3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.3/8	210.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 24		
Mobiliare	311	10.—
Lombardo	104	25.—
Austriache	247	50.—
Banca Naz.	871	—.—
Napol. d'oro	9	65.—
Cam. su Parigi	48	05.—
» su Londra	121	70.—
Ren. Austriaca	82	70.—
Zecchini imper.	5	78.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3 %	85	—.—
Rend. 3 % per.	83	50.—
Rend. 4 1/2	105	70.—
Rend. Italiana	96	90.—
Cam. su Lond.	25	33.—
Consol. inglese	97	7/16
Obb. ferr. ital.	302	—.—
Cambio ital.	0.	11/16
Rendita turca	15	72.—
Ban. di Parigi	871	—.—
Ferr. tunisine	501	75.—
Prest. egiz.	424	37.—
Pro. spagn. est.	73	1/2.
Banca sconto	507	—.—
» ottom.	588	75.—
Cred. fond.	1369	—.—
Azioni Suez	2288	—.—

GENOVA 24		
Rend. italiana	98	05.—
Az. Ban. Naz.	2116	—.—
» Mobiliare	980	—.—
» Fer. Mer.	792	—.—
» » Medit.	626	—.—

ROMA 24		
Rend. italiana	98	05.—
Az. Ban. Gen.	678	50.—

MILANO 24		
Rend. it.	98.12.—	07.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.35.—	28.—
» Fra.	101.12 1/2	07 1/2
» Ber.	124.20.—	124.

FIRENZE 24		
Rend. italiana	98	07 1/2
Camb. Londra	25	30.—
» Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	791	—.—
» Mobiliare	980	—.—

LONDRA 23		
Inglese	97	7/16
Italiano	95	5/8

BERLINO 24		
Mobiliare	164	—.—
Austriache	204	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	80.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 96.00
Marchi 125. l'uno —.—

MILANO 24

Rendita ital. 98.12 sera 98.07
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 82.20
Id. id. (arg.) 82.70
Id. id. (oro) 110.05.
Londra 12.10 Nap. 2015

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi	Partenze		Arrivi a Udine
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.37 ant	" 5.10 ant.	omnibus	" 9.56 ant.
" 10.19 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.38 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.1[illegible] p.	" 3.15 p.	diretto	" 6.19 p.
" 5.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.05 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.4[illegible] ant	" 8.15 "	diretto	" 10.09 "
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.34 p	" 2.24 p.	omnib.	" 4.58 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.26 p	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 6.30 p.	diretto	" 8.49 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.00 ant.	omnib	ore 10.— ant
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto	———	———	misto	" 4.37 p.
" 3.50 p.	omnib.	" 7.36 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 6.35 p.		" 10.0[illegible] p	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.51 ant.	misto	ore 9.03 ant	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
" 10.20 "	"	" 10.53 "	" 9.18 "	"	" 9.50 "
" 1.30 p.	"	" 2.03 p.	" 12.16 p.	"	" 12.38 p.
" 6.40 p.	"	" 7.13 p.	" 2.47 p.	"	" 3.20 p.
" 8.45 p.	"	" 9.18 p.	" 7.41 p.	"	" 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
" 3.48 p.	"	" 4.51 p.	" 5.06 p.	"	" 6.09 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco